
Calabria, le mani della 'ndrangheta sul turismo

Autore: Francesca Cabibbo

Fonte: Città Nuova

L'operazione Olimpo, coordinata dalla Dda di Catanzaro porta allo scoperto un'economia sommersa, basata sul malaffare e sulle estorsioni. Un'indagine che svela come si impoveriva una delle regioni più belle d'Italia. Le connessioni tra 'ndrangheta, politica e amministrazione si intersecano fortemente con l'attuale dibattito sulle intercettazioni e sulle limitazioni che il ministro della Giustizia Carlo Nordio vorrebbe introdurre.

La 'ndrangheta vibonese aveva messo le mani sul turismo. Chiedeva e otteneva tangenti esose dagli imprenditori. Dieci giorni dopo [l'arresto di Matteo Messina Denaro](#), un'altra **operazione condotta in provincia di Vibo Valentia e coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Catanzaro** ha permesso di sgominare l'organizzazione che aveva messo le mani sul settore turistico, costringendo tutte le attività turistiche e alberghiere a versare tangenti esose, talvolta persino sui 20.000 euro al mese. **Nel mirino soprattutto l'imprenditoria più ricca, quella della zona di Tropea, della cosiddetta "Costa degli Dei" fino a Capo Vaticano. Sono 56 gli arrestati dell'operazione Olimpo** ed appartengono, in larga parte alla **cosca dei Mancuso**, un nome che conta nell'organigramma delle mafie. E **oggi la 'ndrangheta ha superato certamente Cosa Nostra** per capacità di reggere le sorti di un regno imprenditoriale e criminale ricchissimo. «La 'ndrangheta chiedeva e otteneva **la tangente per qualsiasi tipo di attività che riguardava il sistema turistico, dai trasporti con l'autobus alla fornitura di generi alimentari e finanche il controllo del porto di Tropea**» ha detto il **procuratore capo della Dda Nicola Gratteri**. Nulla sfuggiva alla rete di controllo e molti imprenditori, quasi tutti, erano costretti a pagare. **L'indagine è andata avanti per due anni:** ricerche e verifiche capillari perché tutto ciò che era sospetto e indizio si trasformasse in prova e potesse permettere di raggiungere risultati importanti. Ora un numero ingente di persone, **di fatto tutta la rete che gestiva il sistema delle estorsioni, non esiste più.** Negli ambienti criminali i gruppi di potere riescono a ricostituirsi in tempi brevi, ma stavolta non sarà facile reggere al peso di **un'operazione che ha veramente minato alla base l'organizzazione.** Il versamento delle tangenti avveniva attraverso dei sistemi che permettevano di **tracciare il versamento di denaro senza destare sospetti:** le cosche infiltrate riuscivano a ottenere la fornitura di beni e servizi, sottraendo così fette di mercato all'economia e all'imprenditoria sana, ottenendo **esborsi stellari che in gran parte venivano trasferiti all'estero.** L'infiltrazione delle cosche negli asset imprenditoriali avveniva, secondo gli inquirenti, attraverso **una clausola contrattuale ideata per dissimulare il versamento di tangenti** e il progressivo subentro nella fornitura di beni e servizi. Ancora una volta, l'indagine ha rivelato **pericolosissime connessioni delle organizzazioni mafiose con il potere politico** e con i centri amministrativi della Regione. Tra gli arrestati ci sono l'ex direttore generale del dipartimento Turismo della Regione, **Pasquale Anastasi**, attualmente in pensione, ma anche **un ex sindaco ed ex assessore regionale al Lavoro, il segretario del Prefetto di Vibo Valentia** e alcuni funzionari della Prefettura, che si occupavano di fornire ai ndranghetisti informazioni importanti. L'operazione Olimpo ha svelato **quanto siano forti e quanto siano diffusi i rapporti tra politica, amministrazione e criminalità organizzata.** Dalla Sicilia alla Calabria il lavoro delle forze dell'ordine e della magistratura fa sentire il suo peso. Ma porta con sé **anche tanti interrogativi. I reati di corruzione, concussione, estorsione sono difficilissimi da provare** se non attraverso la confessione delle vittime e dei metodi d'indagine che sono **in gran parte affidati anche alle intercettazioni. Che oggi sono messe in discussione.** Per prevenire gli eccessi certamente, ma probabilmente anche con il rischio di depotenziare i sistemi d'indagine e gli strumenti di lavoro in mano agli investigatori. **Ma gli eccessi nelle intercettazioni ci sono e ci sono stati:** difficile trovare un equilibrio che permetta di salvaguardare i diritti di cittadini innocenti di non essere sbattuti in prima

pagina (magari per una semplice iscrizione nel registro degli indagati) e la **necessità per lo Stato di utilizzare tutti i mezzi per prevenire e reprimere il malaffare**. Per affrontare, depotenziare e sconfiggere la criminalità organizzata, **le mafie, che sottraggono ricchezza e reddito al paese reale**, rendendo questo paese **e soprattutto il sud, povero, sempre più povero**. Dipende da tanti fattori, ma certamente anche da questo. __

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it__